Domani la prova d'italiano

Imperia e Sanremo così alla "maturità,,

La situazione negli istituti dei due centri - I risultati nelle medie del capoluogo - I promossi alla "Pietro Giuria" di Savona

Imperia, 29 giugno.

(b. r.) Sono 481 gli studenti di Imperia che affronteranno gli esami di maturità. Di essi 421 hanno frequentato regolarmente i corsi scolastici, mentre i privatisti saranno 60. Al provveditorato agli studi si è lavorato fino a stamane per completare le commissioni di esame.

Per quel che riguarda gli esaminandi, è stato notato un maggior impegno nella preparazione, dopo che gli scrutini nelle classi normali hanno messo in evidenza una certa severità dei professori.

In termini assoluti la scuola con il maggior numero di candidati è l'istituto magistrale, con 122 interni e 23 esterni, divisi in tre commissioni. «Già nelle classi inferiori — ha osservato un candidato — c'è stata una falcidia. Non crediamo che una percentuale simile si ripeterà anche agli esami finali».

Maggior severità tra i 12 candidati del [illegible]: «Da noi una selezione molto severa è già stata fatta negli anni precedenti».

Nessuna previsione tra gli studenti dell'istituto professionale per l'industria e artigianato e di quello per il commercio: sono scuole che hanno ancora un carattere sperimentale.

Si sono conclusi questa mattina gli scrutini dei 431 allievi delle quattro scuole medie inferiori di Imperia, che hanno sostenuto l'esame di licenza. Ci sono stati 393 promossi (93,34 per cento) e 38 respinti (6,66 per cento).

Sensibile la differenza fra scuola e scuola: maggior numero dei promossi alla «Bianchi» di piazza Roma, dove tutti gli studenti sono stati licenziati; alla «Serra», sempre di piazza Roma, si è invece avuta la percentuale di promossi più bassa: sono stati 160 su 183 (87,91 per cento) con 23 bocciati (12,09 per cento).

Su valori intermedi la «Novaro» con 146 promossi su 157 (93 per cento) e la «Saurea», con 167 su 178 (94,08 per cento).

Si può ancora osservare che la «Serra» era già stata la più severa nei confronti degli studenti anche per quel che riguarda le classi inferiori, in cui i promossi erano stati 302 (80,42) ed i respinti 71 (20 per cento). Per citare un altro esempio, la «Serra» aveva avuto 274 promossi (88,38 per cento) e soltanto 36 respinti (11,61 per cento).

Sanremo, 29 giugno.

(r. o.) A Sanremo affronteranno la maturità 309 studenti, così suddivisi: 13 alle magistrali; 86 maestre d'asilo; 46 al liceo scientifico «Cassini»; 50 al liceo classico; nell'istituto «C. Colombo» per ragionieri le commissioni sono due: alla prima, i candidati sono 71 (26 dell'istituto [illegible]), [illegible]; 44 dell'istituto per geometri.

Le materie prescelte non preoccupano eccessivamente. «E' un esame che si affronterà col massimo della preparazione — dice Danila Rizzo, 18 anni, del liceo scientifico —. Io, ad esempio, mi sento sicura, so di essermi preparata». Daniela Rizzo della V C ha sfiorato la media del 10. E' una delle migliori dell'istituto. Un po' meno sicuro si sente Francesco Arde, 18 anni, V B liceo scientifico. «Mi preoccupa il fatto che all'orale sarò il primo».

Savona, 29 giugno.

(s. s.) Ecco l'elenco dei licenziati della scuola media statale «Pietro Giuria»:

CLASSE III A: Federica Antino, Angela Artuso, Maria Giuseppina Aslengo, Marco Bernardini, Flavio Bertola, Marcello Bianco, Marco Bottero, Stefano Cavo, Donatella Cerisola, Patrizia Fea, Marina Ferro, Federica Freccero, Roberto Frumento, Maria Antonella Marotta, Paolo Martinengo, Sergio Pantaleoni, Germano Pastorino, Giovanna Petuffo Fo, Alessandra Piccoli, Maria Pistus, Monica Podestà e Oscar Rivella.

CLASSE III B: Domenico Abate, Olga Alfinito, Ivano Calcagno, Marisa Consiglio, Rachele Donini, Maria Patrizia Franco, Maura Frumento, Alessandro Gandolfo, Gerarda Maio, Antonella Mariani, Antonietta Revello, Simona Santa, Silvia Santini, Franco Sella, Giampaolo Scovazzo, Maurizio Toranzo.

CLASSE III C: Annapaola Bardelloni, Patrizia Becchettini, Elisabetta Bellone, Alberto Bracco, Linda Campanella, Daniela Cardone, Cesare Desalvo, Daniela Freccero, Mimmo Laterza, Paolo Milani, Rossanna Mulazzo, Fiorella Nano, Giuseppe Pennuccio, Fabio Perodi, Silvia Pastorino, Sergio Pau, Silvia Pessano, Rossana Raiteri, Giorgio Rapallino, Mauro Sabatelli e Antonello Scotto.

CLASSE III D: Massimo Armando, Carmelo Arcuri, Marco Baggetta, Antonella Barroli, Anna Maria Barra, Pietro Bertolizzi, Graziella Bobocca, Claudio Briano, Edoardo Cossetta, Maurizio Crovacci, Fabio Dogliotti, Marilena Griseldi, Maria Pacenza, Patrizia Panzo, Miriam Perla, Fulvia Puppo, Rosa Siragusa, Enrica Viglia e Monica Zunino.

CLASSE III E: Monica Bruno, Antonio Bubba, Francesco Buscaglia, Daniele Caronna, Raimondo Congiu, Paola Delfino, Selena Emmi, Cristina Faraldi, Sergio Garbarino, Carla Maria Macri, Monica Mariotta, Luca Martin, Enrico Masiasti, Roberto Petuffo, Roberta Rondinini, Patrizia Sellberi, Fabio Tarrini, Paola Vaglini, Enrico Valle, Valentino Visconti.

CLASSE III F: Anna Beltramo, Teresa Beltramo, Claudia Briano, Ubaldo Briano, Massimo Bruzzone, Roberta Bussi, Danilo Contatore, Antonella Del Re, Fabrizio Gandolfo, Piero Gilardo, Giuseppe Gioacchino Lepore, Simonetta Macchioli, Mauro Marchi, Daniela Masoni, Arianna Merlino, Federico Rognone, Lorenza Rossi e Piero Scardigli.

CLASSE III G: Silvia Bossi, Annamaria Carretti, Elvira Cecchini, Gualtiero Cerruti, Giuseppina Chiodo, Giuseppina Cona, Donatella Cordiglicia, Stefano D'Andrea, Milena Frumento, Patrizia Guglielmino, Maria Piera Lepore, Fabrizio Mori, Roberto Nervi, Lora Ottaviano, Roberta Puppo, Roberto Rapetto, Fabio Rinaudo, Giampaolo Rossi, Paolo Sugliarini, Mauro Vigliarchio.

CLASSE III H: Fulvio Accamo, Pierdario Astegiano, Massimo Bongiorno, Roberto Bongiorno, Paolo Bosca, Emiliano Presio, Nadia Gesia, Claudio Giordano, Annamaria Gollo, Giampiero Isnardi, Vincenzo Montaldo, Marco Marisaldo, Marina Padula, Tiziana Perachino, Nadia Priodi, Graziella Salerno e Laura Salvo.

PRIVATISTE: [illegible] Aramini, Gianna Casella, Maria Teresa Mattiauda e Marina Melogno.

Drammatico episodio l'altra notte al Cocktail Launger sul lungomare

Tre rapinatori assaltano un bar di Alassio
Lotta col titolare, spari, un bandito morente

Nel locale c'erano sette stranieri ed un alassino - Il proprietario, Luciano Chaia si è scagliato su uno dei malviventi - Gli altri hanno aperto il fuoco, poi sono fuggiti in auto - Il barman li ha inseguiti con un motorino - Ieri mattina i carabinieri catturano uno dei banditi, che indica dove si nasconde il complice ferito: era in casa di una entraineuse di Laigueglia

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 29 giugno.

Tre uomini — due mascherati uno a viso scoperto — tentano una rapina presso un bar alassino: il proprietario reagisce, ingaggia una furiosa colluttazione; vengono esplosi alcuni colpi di pistola. Gli aggressori si danno alla fuga. Sei ore dopo i carabinieri arrestano due dei presunti responsabili, uno dei quali è misteriosamente ferito da un colpo di pistola al ventre. Il giovane, sottoposto a intervento chirurgico, si trova ora in fin di vita all'ospedale di Albenga.

Chi ha sparato al giovane rapinatore? Questo l'interrogativo che stasera è ancora senza risposta, mentre i carabinieri di Alassio proseguono le indagini. L'ipotesi più probabile è che nella sparatoria, avvenuta nel locale, uno dei banditi abbia colpito, per errore il complice.

Questo il «film» della rapina. Sono le due e un quarto di notte. Al «Cocktail Launger», una stanza rettangolare di pochi metri, ci sono, oltre al proprietario Luciano Chaia, 54 anni, (Alassio via Diaz) otto clienti (sette stranieri e un italiano, Antonio Nela). Nel ritrovo, noto agli intenditori dei buoni cocktail, ci sono luci soffuse e psichedeliche, musica stereo di sottofondo. Dalla porta, che si affaccia sul lungomare di via Roma irrompono due uomini, il viso mascherato da calzamaglia: «Fermi tutti, è una rapina!». Per essere più convincenti esplodono un colpo di pistola in aria.

«Sono rimasto calmo e freddo — dice Luciano — da tempo mi aspettavo una aggressione. Mi sono tenuto pronto a intervenire. Quando picchio, picchio duro». Entra in scena anche un terzo uomo, col viso scoperto. Tenta di passare dietro il bancone per ripulire la cassa.

E' in questo momento che, come una furia, Luciano Chiaia si avventa sul rapinatore: pugni, calci, testate. L'aggressore, aggredito, urla: «Sparate, sparate!». Si sentono tre o quattro detonazioni. Nel parapiglia, il terzetto riesce a guadagnare l'uscita e fugge a bordo di una «Fiat 128» verde targata Milano.

Ma Luciano non li molla. Inforca il motorino, che però non si avvia. Continua a forza di pedali. I fuggiaschi attraversano l'Aurelia e parcheggiano qualche centinaio di metri dopo, in via Piani Romani. Qualcuno, davanti al night «Boccaccio», li banotati e nel dare l'indicazione che introduce [illegible] il [illegible] Chaia. [illegible] Vengono avvisati i carabinieri, che rintracciano l'auto. I brigadieri Martino e Daga organizzano un piantonamento che dà i suoi frutti alle 8,40 di stamattina.

Matteo Sarace, 24 anni, di Oppido Mamertino (Reggio Calabria), domiciliato da una quindicina di giorni nella pensione Capinera di via Londra, viene fermato e tratto in arresto per favoreggiamento. Dirà ai carabinieri che un suo amico, Antonio Truscello, 19 anni, anch'egli di Oppido Mamertino, è gravemente ferito nell'appartamento della sua donna (una estranea che lavora a Laigueglia), in via Piani Romani 16. Il Truscello, prima di essere trasportato all'ospedale di Albenga, viene riconosciuto dal Chaia come il bandito col quale ha avuto la colluttazione. Il giovane viene operato dal prof. Enzo Maralli: un proiettile 6,35 gli ha forato in dodici punti l'intestino. Le sue condizioni sono disperate.

Sull'auto con la quale il terzetto è fuggito, non ci sono tracce di sangue. Forse la ferita ha provocato solo una emorragia interna. Da un primo sopralluogo nel «Cocktail Launger», i carabinieri non hanno ancora trovato fori di pallottole alle pareti. Forse il proiettile che ha raggiunto il Truscello era destinato, nel momento della violenta colluttazione, al Chaia. I carabinieri sospettano che la banda dei malviventi sia composta da altri due o tre membri, che si spera di individuare entro breve tempo.

La notizia della mancata rapina e il comportamento del Chaia hanno fatto in breve il giro della città. Luciano Chaia ha navigato per molti anni sui transatlantici, specializzandosi come barman esperto nei cocktails. r. s.

Alassio. Il barman Luciano Chaia, il bandito Antonio Truscello ferito e l'altro arrestato, Matteo Sarace (Tel. Aldo)

Le "fiches" non sono considerate valuta

Sanremo, 29 giugno.

(m. r.) Per i giudici del tribunale di Sanremo le fiches che vengono usate nel casinò non sono da considerarsi valuta. Il Notaio Pio Castelli di Arma di Taggia, nel novembre scorso, era stato fermato e denunciato alla frontiera di Ventimiglia perché aveva in tasca 3180 franchi francesi e fiches del casinò di Montecarlo per altri 2000 Franchi.

Stamane si è svolto il processo. Il dott. Pio Castelli è stato condannato al pagamento di 180 mila lire di multa, perché i 3000 franchi che non aveva denunciato (aveva dichiarato di averne soltanto 180) superavano al cambio ufficiale le 500 mila lire consentite. Per il possesso delle fiches è stato invece assolto.

Sanremo: premiato Natale

Grazie del turismo ad un vicequestore

«Grazie dagli operatori turistici [illegible] al vice questore [illegible] Natale, per la sua azione [illegible] la criminalità, con in particolare [illegible] riconoscimento [illegible] [illegible] la banda dei rapinatori degli alberghi. (Nella foto di Moreschi il dott. Enzo Natale).

Arrestato ieri dai carabinieri

Muratore di Savona viveva con rapine?

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 29 giugno.

(s. s.) I carabinieri del nucleo investigativo di Savona hanno arrestato questa sera un muratore, Renato Villa, 35 anni, abitante in via Untoria 201, colpito da un ordine di cattura per rapina spiccato nel maggio scorso dal giudice istruttore del tribunale di Mondovì.

L'uomo è sospettato di aver [illegible] assieme ad altri complici, una rapina alla Cassa Rurale di Carrù.

In quell'occasione alcuni banditi armati e mascherati, minacciando clienti ed impiegati, si erano impossessati di milioni in assegni.

I carabinieri, non appena a conoscenza del mandato di cattura avevano istituito un servizio di sorveglianza nelle vicinanze dell'abitazione del Villa. Questa sera, quando l'uomo si è presentato, a casa i carabinieri Cora Piredda lo hanno bloccato e accompagnato in caserma. Subito dopo è stato rinchiuso nelle carceri Sant'Agostino.

Nel corso di un'altra operazione i carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato anche Antonio Greto, 26 anni, nei confronti del quale il giudice genovese Sossi aveva spiccato mandato di cattura per furto aggravato e guida senza patente.

Renato Villa arrestato

Tre banditi mascherati a Borgio Verezzi

Terrorizzano due impiegate e fuggono con 600 mila lire

Borgio Verezzi, 29 giugno.

Rapina oggi alle 13 all'ufficio postale di Borgio Verezzi. Armi in pugno, tre giovani banditi si sono impossessati di circa 600 mila lire in contanti e sono fuggiti in auto verso Pietra Ligure. La macchina abbandonata è stata ritrovata poco dopo in via [illegible]. Dei malviventi ancora nessuna traccia nonostante gli immediati posti di blocco della polizia stradale e dei carabinieri.

Via Matteotti, la principale strada di Borgio Verezzi era deserta quando una Mini color verde, targata Imperia 96803 si è accostata davanti all'ingresso dell'ufficio postale. Ne sono discesi due giovani. Indossavano blue-jeans e un giubbotto scuro. Il volto era coperto da un passamontagna. Al volante, con il motore acceso è rimasto il terzo complice più corpulento, vestito con una maglietta arancione.

I banditi sono entrati con indifferenza dentro il locale dove in quel momento non c'erano clienti. Dietro agli sportelli si trovavano le impiegate Morena Martinucci, 27 anni, abitante a Valleggia di Savona, in via Aonzo 1/6 e Loredana Pastorino, 24 anni, via Traversali, Savona. Alla scrivania sedeva il direttore Valdimiro Pavesio, 38 anni, via Matteotti 14, Borgio Verezzi.

«Non appena i due giovanissimi individui sono stati dentro l'ufficio — racconta Pavesio — mi sono immediatamente reso conto delle loro intenzioni. Contro di noi avevano puntato due pistole a canna lunga e il loro atteggiamento si era fatto minaccioso».

I rapinatori hanno ignorato il direttore e le impiegate. Uno è rimasto di guardia presso la porta ed ha ordinato all'altro, con voce secca ed inflessione meridionale: «Presto, salta il banco e passa di là». Il complice ha obbedito e, sempre in silenzio, si è diretto verso la cassaforte. L'ha aperta e, quando si è accorto che all'interno non c'era denaro, ha avuto un gesto di disappunto. Allora è tornato sui suoi passi, ha aperto i cassetti del bancone ed ha afferrato diverse mazzette di banconote che ha deposto in un sacchetto di plastica.

Quindi, con un balzo, ha raggiunto il compagno ed insieme sono rapidamente saliti sull'auto che è partita di scatto.

Pavesio ha dato l'allarme al «113» e la polizia stradale di Finale Ligure ha subito bloccato il passaggio a livello di Borgio Verezzi e di Pietra Ligure. L'appuntato Baldi, poco dopo, ha trovato la Mini vicino alla chiesa del Soccorso. All'interno si trovava soltanto un paio di forbici, servite per mettere in moto l'autovettura rubata in mattinata a Bruno Magliano, 38 anni, corso Roma 108, Diano Marina.

Stefano Delfino

Trovata a Loano la "Giulia" usata dai fuggiaschi di Asti

Loano, 29 giugno.

(r. s.) La «Giulia Alfa Romeo» rubata ad Asti e [illegible] abbandonata a Loano [illegible] servita ai fuggiaschi [illegible] Tra gli altri, probabilmente Emanuele Attanasio, di Savona, e Flavio Zola, di Finale Ligure, [illegible] insieme agli autori della rapina di Andora.

I banditi, bisognosi di denaro, forse hanno deciso di mettere a segno una rapina facile, anche se il bottino è stato solo di un milione.

Testimone mancato

Storia di bigami fa condannare Paolo Villaggio

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 29 giugno.

(b. b.) L'attore Paolo Villaggio dovrà pagare un'ammenda di 80 mila lire per non essersi presentato al Tribunale di Savona dove avrebbe dovuto testimoniare nella causa per bigamia che vede imputati Paola Fonseco, 42 anni, ed il dottor Natale Rosselli, 42 anni, residenti a Milano rispettivamente in via Cairo Menotti 4 e via Vivaio 26. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

Paola Fonseco nel 1960 aveva sposato a Sidney, in Australia, il commerciale Carmine Vellotti ma l'unione era fallita. La giovane rientrata in patria, si risposava a Varazze con il dottor Rosselli. Anche questa unione, dalla quale nasceva un figlio che oggi ha 9 anni, si rivelava poco fortunata e nel 1974 i due decidevano di separarsi. Il marito, appreso del precedente matrimonio della moglie, la denunciava per bigamia.

Sulla base di alcune testimonianze, tra le quali quella di Villaggio che aveva avuto modo di conoscere i due coniugi, il giudice rinviava a giudizio per lo stesso reato anche il Rosselli ritenendo che egli era a conoscenza della vicenda di Sidney.

SAVONA — Una bomboletta di deodorante, appena acquistata in un supermercato è improvvisamente esplosa e lo scoppio ha investito la giovane Santa Campagna, 25 anni, abitante in via Montenotte 30/10. Ricoverata al San Paolo è stata medicata con prognosi di sei giorni.

SANREMO — Due fratelli di 17 e 13 anni sono stati sorpresi mentre tentavano di rubare una auto in via Galileo Galilei. I due, S. e C. T., erano saliti a bordo di una Mini di proprietà di Gianni Ciarada e stavano per metterla in moto, quando sono stati notati dal proprietario, che li ha fermati e consegnati alla polizia.

In tribunale l'organizzazione collegata al traffico da Amsterdam

"Grigio,, e altri diciotto della banda della droga oggi processati davanti al tribunale di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 29 giugno.

(r. o.) S'inizia domani il processo della droga: Piero Cannarozzo, 44 anni, detto «il grigio», verrà giudicato dai giudici di Sanremo con 18 complici (12 detenuti, Cannarozzo compreso, e 7 a piede libero). Sono: Ernestina Bignetti, 46 anni (sua moglie), Ivano Pantuzzi, 27 anni, Franco Giuliberti, 30 anni, Giancarlo Lugari, 22 anni, accusati oltreché di spaccio di droga, anche di associazione per delinquere; Osvaldo e Claudio Pisani (32 e 30 anni), Sergio De Mulas, 25 anni, Adalgisa Lagotetta, 23 anni, Pasquale Caputo, 34 anni, Giorgio Cappellini, 21 anni, Giancarlo Lorenzi, 30 anni. A piede libero: Maria Vollero, 28 anni, moglie di Osvaldo Pisani, Mara Conio, Gaetano Porcelli, Mario Mucci, Silvana D'Alessandro, Antonietta Giani e Roberto Gili. L'accusa è anche per questi ultimi di spaccio di stupefacenti. Sono tutti di Sanremo, tranne il Lorenzi che abita a Bordighera. Era stato sorpreso mentre spacciava della droga che custodiva nella macchina fotografica.

L'attesa per il processo è vivissima. Sanremo è stato il centro di drammatici episodi legati al mondo dei tossicomani. Purtroppo la cronaca ha registrato anche un decesso: Mauro Abbo, un ragazzo di 17 anni, morto dopo essersi iniettato una dose di eroina.

Il vice questore Natale da tempo era sulle tracce di Piero Cannarozzo, sospettato di essere il capo del traffico che, proveniente da Amsterdam, via Genova, lasciava le sue tracce nella nostra città. Più volte era emerso il nome del «grigio» e prima che contro di lui venissero raccolte le prove sufficienti all'arresto, sui muri di un ristorante in piazza Eroi Sanremesi, di cui egli era comproprietario, erano apparse delle «spray» con le quali lo si accusava.

Poco dopo il vice questore Natale (pare in seguito ad una «soffiata» di una ragazza tossicomane) fece irruzione nella casa del Cannarozzo a Poggio. Il «grigio» riuscì però a darsi alla fuga saltando da una finestra. Un mese dopo, su consiglio del suo legale, l'avvocato Natale De Francisi, si costituiva spontaneamente negli uffici del locale commissariato.

La maggior parte degli imputati verranno difesi dallo stesso avvocato De Francisi. Il Caputo e la Vollero dall'avvocato Gabriele Boscetto, Giorgio Cappellini dall'avvocato Muscolo di Genova, il Lorenzo dall'avvocato Retti di Bordighera. Gli altri devono ancora procedere alla nomina di un legale di fiducia.

Pietro Cannarozzo

I ladri a Sanremo

Scavano cunicolo e rubano in salumeria

Sanremo, 29 giugno.

(m. r.) I ladri hanno rubato, nella salumeria «derby» in piazza Colombo, prosciutti, salami, formaggi e altri prodotti per un valore di circa 5 milioni di lire. Per penetrare nel negozio durante la notte hanno usato un sistema piuttosto insolito. Sono scesi nel torrente S. Francesco, che fiancheggia la salumeria, e hanno scavato un cunicolo di alcuni metri, sino a quando sono giunti a un passaggio che porta nella cantina.

E' stato condannato ieri dai giudici a Savona

Due anni in prigione l'operaio che rubava argento alla "3.M,,

(Nostro servizio particolare)

Savona, 29 giugno.

(b. b.) Due anni di reclusione, pagamento dei danni alla 3M Italia (l'esatto ammontare sarà stabilito dal tribunale civile) provvisionale di sei milioni di lire. E' la sentenza del tribunale per Arturo Piu, 60 anni, abitante a Savona in via Catalani 4, ex dipendente della 3M di Ferrania. Era accusato di aver rubato, a più riprese, 8 quintali di argento nello stabilimento di Ferrania. I giudici lo hanno riconosciuto colpevole del furto di soli 80 chili e assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver rubato il restante quantitativo.

L'imputato, arrestato il 22 giugno dello scorso anno dai carabinieri di Cairo, per furto e detenzione di armi (è stato già condannato a 8 mesi di reclusione), ha ammesso il furto dell'argento trovato nell'alloggio di Ferrania e nel suo armadio dello spogliatoio del reparto in cui lavorava.

Con quale danaro ha comperato l'appartamento (costo circa 40 milioni) gli ha chiesto il presidente Giordano.

«Con i miei risparmi», ha risposto l'imputato. Guadagnava poco più di trecento mila lire al mese ed oltre all'appartamento disponeva di un congruo conto in banca.

Arturo Piu e la moglie, Antonia Marras, hanno una figlia che studia ed un figlio, Franco, che si fa notare a bordo di una Land Rover. Hanno comprato un appartamento e si concedono crociere costose. Il loro tenore di vita aveva destato sospetti nei carabinieri.

SANREMO — Un bimbo di 3 anni, Amedeo Bricella, via Martiri della Libertà, è stato ricoverato all'Ospedale Civile. Nel giocare in casa ha battuto col capo in uno spigolo del tavolo.

Cairo: morte di un alpinista

Valdieri, 29 giugno.

(m. m.) Un alpinista di Cairo Montenotte, Ernesto Bava di 65 anni, è stato trovato cadavere ieri sera verso le 22 lungo un ripido sentiero del Vallone Argentera situato in territorio di S. Anna di Valdieri a 2.300 metri di quota.

Il Bava, che si era recato da solo a fare un'escursione ed aveva pernottato la sera prima al villaggio Bazane, è stato stroncato da un collasso cardiaco sulla via del ritorno.

Il corpo privo di vita è stato scorto da altri alpinisti che hanno poi dato l'allarme ai carabinieri di Valdieri ed al soccorso alpino del C.A.I., i quali stamane hanno recuperato la salma.